



BARFLY2020

Ricominciare o della necessità del rito

Sei serate per re-incontrarsi intorno al rito sociale del teatro. Teatro popolare, condiviso, integrato. Un teatro che fa un solo corpo di chi il teatro lo fa e chi lo frequenta per passione.

Barfly2020, proprio nel suo decimo compleanno, che avrebbe voluto essere una grande festa, si trova a dover reagire a una situazione inedita, che ha messo in ginocchio non solo Teatro19 ma tutte le realtà che si occupano di un'arte che fa dell'incontro, della relazione e del corpo i suoi strumenti d'elezione.

Facendo i conti con le limitazioni imposte dalla sicurezza sanitaria, con le incertezze riguardo alle regole e alla possibilità di movimento sul territorio nazionale, Teatro19 si adatta alla situazione e reagisce proponendosi in estiva in veste diversa. Sei serate pensate ad hoc, che mettono in luce il lavoro con il territorio, con i cittadini, con la sostanza necessaria: il teatro come passione creativa e rito condiviso. Una festa in cui ritrovarci insieme dopo il dolore, la paura e l'isolamento, guardarci di nuovo in volto, attraverso la lente invisibile fra spettatori e pubblico, riscoprendola specchio che non divide ma unisce, ridere e forse commuoverci anche un po', insieme, all'aperto, nelle sere d'estate.

Sul palco artisti professionisti bresciani, alcuni riuniti per l'occasione in una sorta di serata varietà per dare uno sguardo sulla creatività che non si è fermata (tra musica, danza e teatro), si alternano ad appassionati, allievi e giovanissimi studenti di teatro, che Teatro19 è riuscito a tenere uniti nell'idea di un teatro trasformativo anche nei momenti di crisi.

Tutti insieme rappresentanti dell'ecosistema creativo urbano, attori di quella resilienza che è la risorsa più importante su cui possiamo contare per la ripartenza di un'arte popolare e necessaria.

Tutti gli spettacoli sono gratuiti.

www.teatro19.com

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI: info@teatro19.com 335 8007161

Venerdì 3 luglio ore 21.30 e Sabato 4 luglio ore 21.30

Cortile del Broletto

Compagnia dei Ragazzi di Teatro19

IL CIRCOLO DEI VEGETALI ANONIMI

testo di Benedetta Casanova e Matilda Salomoni

regia a cura di Chiara Bussi, Pietro Crovato Giardino, Lorenzo Seano

con Carlotta Borra, Chiara Bussi, Benedetta Casanova, Pietro Crovato Giardino, Arturo De Toni, Stefania Musumeci, Matilda Salomoni, Lorenzo Seano, Davide Tura.

Tutor drammaturgia e regia Roberta Moneta

Tutor di progetto Valeria Battaini e Francesca Mainetti

DECALOGO

- 1 Non parlare mai della tua vita di prima
- 2 Prega almeno tre volte al giorno con i rami rivolti verso il maestro
- 3 Ricordati di sanificare le foglie
- 4 Ricordati di innaffiare le radici
- 5 Non desiderare i frutti e i fiori d'altri
- 6 Non estirpare
- 7 Non nominare il nome del maestro invano
- 8 Onora il botanico e il giardiniere
- 9 Non rubare la luce del Sole agli altri
- 10 Ultima regola del Semicircolo, non parlare mai del Semicircolo

“Come affrontano bene i problemi le piante: non scappano, non hanno paura, sono radicate. Nelle piante tutto è cervello, tutto è movimento. Certe piante ci sembrano enormi, eterne, invincibili. Abbiamo fatto la cosa più ovvia: nella paura, nella solitudine, ci siamo chiesti cosa fare. Alla fine ci siamo detti: lo chiediamo a loro, lo chiederemo agli alberi.”

Dall'isolamento nasce uno spettacolo sull'isolamento, dieci personaggi in una fuga disperata da loro stessi e dagli altri, alla ricerca di un cambiamento impossibile. A questo serve il segretissimo Semicircolo dei Vegetali Anonimi: un luogo misterioso in cui recarsi per diventare piante, trasformarsi nella cosa più lontana da sé stessi, per dimenticare chi si era e ricominciare, sotto la guida di un saggio maestro, un Bonsai, l'unico che abbia completato la metamorfosi.

Un Alloro, un Pino Siberiano, una Bouganville, un Pesco, una Dieffenbachia, un'Orchidea Nera, un Girasole, una Venus Acchiappamosche, una Gramigna e un piccolo fiorellino blu animano il giardino del Semicircolo, ma sotto foglie, fiori, frutti e rami, ancora si annidano sentimenti profondamente umani, che seppellire sotto una corteccia dura, risulterà più difficile di quanto sembri.

La Compagnia dei Ragazzi è un progetto formativo curato da Teatro19 rivolto a ragazze e ragazzi dai 14 ai 21 anni. L'obiettivo è quello di fornire gli strumenti teatrali (recitazione, regia, drammaturgia) che possano portare all'autonomia creativa.

Sabato 11 luglio e domenica 12 luglio ore 18.30 – 18.55 – 19.20 – 19.45 – 20.10 (max 12 spettatori per turno)

Castello di Brescia

Gruppo Laboratorio Teatrale Permanente di Teatro19

VIAGGIO NEL BOSCO DELLE OMBRE

Un'esperienza itinerante, nel bosco, nel castello. Piccoli gruppi di persone vengono condotte alla ricerca delle ombre e delle luci. Accompagnati da una staffetta di personaggi che vivono il bosco, che lo amano e lo conoscono, gli spettatori vanno alla ricerca degli spiriti del bosco. Improbabili esseri, specchio amplificato degli "umani". Un gioco di rifrazioni che portano alla riflessione, ci si domanda quale possa essere la trasformazione alla fine di un percorso voluto o non voluto, scelto o guidato.

Il Laboratorio Teatrale Permanente è uno dei percorsi formativi di Teatro19. Da anni un gruppo di persone con esperienze teatrali pregresse si incontra con persone alle prime armi e in questo scambio di saperi il gruppo si rinnova costantemente, cresce e si confronta con gli spettatori in contesti differenti (in teatro, in piazza, per strada).

Venerdì 17 luglio ore 21.30

Cortile del Broletto

SÌ LA VITA È TUTTA UN MIX

A cura di Teatro19 in collaborazione con Lelastiko, Alchechengi, Leonello

Brevi performance di artisti bresciani

Con Davide Bonetti, Francesca Franzé, Jessica Leonello, Marina Rossi, Davide Sforzino

Presenta Valeria Battaini

Tre atti unici e brevi tra musica, teatro di figura e danza. Una carrellata su percorsi artistici territoriali che resistono. Sul palco si alternano:

- Jessica Leonello con IO E EINSTEIN - Performance per attrice e pupazzo

Un pupazzo: Einstein. E un'attrice. Singolarmente e insieme si raccontano dubbi e speranze su questa esperienza del tempo durante la quarantena e soprattutto della relatività di questa nostra amata, cara, vecchia realtà. Jessica Leonello manipolerà il pupazzo del celebre Einstein, cercando di fare in modo che l'illustre possa prendersi tutta la scena per raccontarci di sé e aiutarci a relativizzare il presente in cui siamo chiamati a vivere; talvolta l'attrice, però, riapparirà in veste di manipolatore e con Albert instaurerà dei più o meno proficui dialoghi alla ricerca di risposte...

- Davide Bonetti e Laura Sirani con MILLE BOLLE BLU

Accattivante duo formato da: voce interprete Laura Sirani, fisarmonica e arrangiamenti Davide Bonetti. Un arcobaleno colorato di brani targati anni '40, '50 e '60 passando dalla cantante cremonese voce regina della storia musicale italiana, ad altre canzoni d'autore dell'epoca. Un duo che infiamma i ricordi lasciando il gusto aspro e dolce del passato.

- Marina Rossi e Davide Sforzini con LA CONTA DEI PASSI_ duo di danza contemporanea

Stare nel passo dell'altro, divenirne eco o forse ombra, e giocare i passi. Un dialogo tra scrittura coreografica e composizione in tempo reale, dove si genera un incontro immediato, ed ogni volta inedito, tra i performer in scena.

sabato 18 luglio ore 21.30

Cortile del Broletto

Teatro 19 in collaborazione con Collettivo Pikaia

MEMORIA DEL FIORIRE

testo e regia Francesca Mainetti

musiche Bianca Caldonazzo

con Giulia Benetti, Bianca Caldonazzo, Daniele Gatti, Francesca Mainetti

e con la partecipazione di allievi e cittadini

autoproduzione sostenuta da Teatro19

si ringraziano Fondazione Emilia Bosis e Animali Celesti Teatro d'Arte Civile

E' un progetto teatrale di Francesca Mainetti che ne cura regia e drammaturgia, con la collaborazione, anche autorale, di un gruppo di lavoro che si è costituito intorno a questo stesso progetto, dandosi il nome di Collettivo PiKaia. Il gruppo è formato da due attrici professioniste, un attore non professionista, e una musicista adolescente, rappresentanti di una preziosa biodiversità umana e artistica. In scena ci sarà anche la presenza di un "coro umano" composto da cittadini del territorio che avranno condiviso una parte di percorso creativo.

Questa composizione della compagnia presente in scena è l'immagine condensata del modo in cui il gruppo intende lavorare e costruire la scrittura scenica, coinvolgendo il maggior numero di diversità possibile, stabilendo nuovi incontri, meticcando sostanze difficili da far stare insieme: reale e immaginario, animale e vegetale, conscio ed inconscio, libertà di linguaggio e disciplina, nobile e miserabile, avanguardia e popolare, sacro e profano, serio e faceto. La drammaturgia indaga le possibilità della metafora vegetale, applicata alla vita e alle sue interdipendenze, nell'ecosistema delle relazioni umane.

Si tratta di una drammaturgia originale, ancora in lavorazione attraverso sessioni di lavoro da realizzare in luoghi diversi, in contatto con realtà diverse e diversi territori.

La prima di queste sessioni di lavoro era appena iniziata a Brescia, con la partecipazione di un gruppo di allievi, quando l'emergenza Coronavirus ha reso impossibile il lavoro comune. Il periodo di lockdown è diventato occasione di approfondimento drammaturgico, di riflessione e di scrittura scenica. La cascina di famiglia è diventata luogo di lavoro, l'aia si è trasformata in sala prove all'aperto. Francesca Mainetti e Bianca Caldonazzo, madre e figlia, hanno portato avanti l'azione scenica e la scrittura musicale, utilizzando la telecamera come occhio esterno. Per non rinunciare al contatto e alla condivisione della creazione con il resto del collettivo e con i cittadini parte del progetto è venuta l'idea di realizzare brevi video di alcune scene. La loro creazione si è rivelata uno strumento efficace per tenere viva la relazione con l'esterno

<https://www.youtube.com/watch?v=nUNZLAeDHmc>

<https://www.youtube.com/watch?v=MiaVhaBmJs>

https://www.youtube.com/watch?v=glBn1afur_Y

Lo schema drammaturgico, organizzato in capitoli, indaga la differenze e similitudini fra animale umano e piante, nonché la loro interdipendenza, concentrandosi sugli aspetti vegetali a cui ispirarsi per innovare atteggiamenti umani e sociali. Il linguaggio è quello del teatro contemporaneo, con influenze di teatro fisico. Musica e suono sono parte integrante del lavoro attraverso la composizione originale da parte della giovanissima Bianca Caldonazzo di brani e contrappunti.

I capitoli previsti dallo schema drammaturgico sono: Radici, Mimetismo, Strategie, Del Dolore, Io

Plurale e Democrazia, Rivoluzione.

Un aspetto fondamentale del progetto è l'incontro e l'inclusione di comunità territoriali. Parte integrante è infatti l'aspetto di laboratorio condiviso con realtà locali: studenti, utenti dei servizi psichiatrici, adolescenti, migranti, educatori, cittadini, gruppi costituiti da persone di provenienza diversa, la cui presenza è prevista in scena nei panni del "Coro Umano". A seconda delle necessità e possibilità dell'ente ospitante, e del numero di partecipanti, il laboratorio può avere forma e durata diversa: da un minimo di un solo incontro di quattro ore, a un massimo da concordare. Durante il laboratorio verranno condivise alcune tecniche di base e alcune sequenze fisiche che saranno poi inserite nello spettacolo. Quello del 18 Luglio a Brescia è il primo confronto con il pubblico di una drammaturgia in fieri.